

SALMO 50

PIETÀ DI ME, O SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr Efesini 4,23-24).

CANTO

The musical score is written on three staves in G major (one flat) and 4/4 time. The first staff contains the melody with lyrics: 'Ab - bi di me sem - pre pie - tà, ab - bi pie - tà, Si - gnor!'. Above the notes are the solfège syllables SOL-, RE7, SOL-, RE7, SOL-, LA7. The second staff continues the melody with lyrics: 'Da tut - te le mie col - pe pu - ri - fi - ca il mio cuo - re, da'. Above the notes is SOL-. The third staff concludes the melody with lyrics: 'tut - ti i miei pec - ca - ti tu la - va - mi, o mio Si - gnor!'. Above the notes is RE7 and SOL-.

Abbi di me sempre pietà; abbi pietà, Signor!

Da tutte le mie colpe, purifica il mio cuore
da tutti i miei peccati, tu lavami o mio Signor!

O Vergine Maria, ottieni a me da Dio
un cuore di fanciullo, più bianco della neve al sol.

TESTO DEL SALMO

- (Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*
- Quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea).*
- Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.**
- Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.**

- ⁵ **Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.**
- ⁶ **Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.** *(Canto) - selà -*
- ⁷ **Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.**
- ⁸ **Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.**
- ⁹ **Purificami con issopo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.**
- ¹⁰ **Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.**
- ¹¹ **Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.**
- ¹² **Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.**
- ¹³ **Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo Spirito.**
- ¹⁴ **Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.**
- ¹⁵ **Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.**
- ¹⁶ **Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.** *(Canto) - selà -*
- ¹⁷ **Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;**
- ¹⁸ **poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.**
- ¹⁹ **Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi.**
- ²⁰ **Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.**

**²¹ Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il merito principale del salmista è di aver dato un'anima alla parola più preziosa del linguaggio dei peccatori: contrizione, dolore. Il salmo 50 è stato definito «dottrina confessionis», cioè un manualetto per ben confessarsi.
- * Mai il peccato, il proprio personale peccato è stato pianto con più strazianti e più puri singhiozzi, come in questo salmo.
- * *Il salmo 50 ebbe all'origine un canto del re Davide sul proprio pentimento*, ma poi quel canto fu rifiuto e ripensato da un penitente dell'epoca dei profeti, alla luce di una teologia morale più evoluta sulla dottrina del peccato, sulla contrizione o dolore, e sul perdono.
- * *Il perdono che purifica è un puro dono della bontà di Dio*. E la bontà di Dio è specificata in tre termini della lingua ebraica: *Hanàn*, la grazia, il gesto di commiserazione di Dio sull'uomo; *Hésed*, che è l'amore sincero e profondo di Dio per l'uomo; *Rakamìn*, che è l'affettuosa tenerezza di una mamma per il bimbo che porta nel suo «rèkem», nel suo seno.
- * In linea con questo salmo, il Talmùd definisce Israele: «il popolo della compassione; questo popolo è all'incrocio della misericordia divina con la contrizione umana».
- * Dio non chiede altro all'uomo se non che riconosca la propria colpa e gli dica: «Ho peccato». Ma quando l'uomo dice: «ho peccato», nessun angelo sterminatore lo può più toccare.
- * Il sacramento della Confessione (o Riconciliazione) diventa allora un salvataggio doloroso e un'entrata nella gioia di Dio.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Fin dall'origine del cristianesimo, la preoccupazione primordiale fu che i fedeli non accedessero «con cattiva coscienza» alla preghiera dell'Assemblea o all'Eucaristia, ma cominciassero sempre col confessare i loro peccati, perché è questo «il cammino della vita».
- * Occorre avere un sentimento vivissimo dell'offesa fatta a Dio col peccato, del colpo di lancia inferto al suo cuore con il peccato che è «un delitto di lesa Maestà». «L'anima - dice San Giovanni Crisostomo - deve giudicare più grave l'offendere Dio che l'esserne punita». «La santità - scrive padre Faber - non cresce più quando è separata da un rinascimento costante di aver peccato».
- * Prima di essere un'ingiuria o un'ingiustizia fatta all'uomo, il peccato è anzitutto un tradimento fatto a Dio: «contro te solo ho peccato». E il figlio prodigo dice: «Ho peccato contro il cielo e contro te» (Luca 15,18).
- * *L'issopo* è una piantina aromatica, abbondante nei dintorni di Gerusalemme, molto usata per confezionare aspersioni nelle liturgie di purificazione, soprattutto dei lebbrosi. Allora, purificata dall'acqua lustrale, l'anima acquista lo scintillante biancore delle nevi eterne del Libano. A Gesù morente i soldati accostarono alle labbra rotte e sanguinanti su un rametto di issopo, una spugna imbevuta di aceto; l'aceto simboleggia i nostri peccati (Giovanni 19,29). Nei manoscritti cristiani dell'Alto Egitto (IV secolo) si legge nel salmo 50 questa aggiunta: «Purificami con l'issopo del sangue della croce».
- * *L'assoluzione*, cioè la sentenza di scomparsa e cancellazione del peccato, diventa una specie di risurrezione.
- * *Occorre un cuore nuovo, un cuore puro*; occorre cioè che il Cuore di Dio passi nel cuore dell'uomo per installarvi l'amore che vi mancava. Il cardinale Newman dice che la grazia di Dio viene «innestata» da Dio nel cuore dell'uomo.
- * *Dio fa del peccatore un essere nuovo*, come se nessun peccato l'avesse mai macchiato. Gli ridà tutto il candore e tutta la freschezza dell'innocenza. Gli basta un attimo per fare del criminale più nero l'anima più bianca. Questo improvviso trapasso da peccatore a innocente è uno dei prodigi più sbalorditivi dell'Onnipotenza divina. La comunicazione da parte di Dio della sua stessa santità espelle e

distrugge il peccato. Il peccatore cessa di essere peccatore perché diventa santo e figlio di Dio. Questa conversione del cuore è il primo atto dell'instaurazione del Regno di Dio nel mondo. L'uomo, così trasfigurato, entra nell'oceano di un amore che ha dappertutto la sua riva e in nessuna parte il suo fondo.

- * Ne consegue *la gioia*: come Dio è il vero tesoro dell'anima, così l'anima diventa il tesoro di Dio. Gesù dà all'uomo redento, come Mamma, la sua stessa Mamma.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Scrive magnificamente Bossuet: «Fra tutti quelli che piangono, i primi a essere consolati sono quelli che piangono i loro peccati. Dappertutto il dolore non è affatto un rimedio al male, ma un additivo al male; il peccato invece è l'unico male che guarisce quando lo si piange. Il perdono dei peccati è il frutto di queste dolci lacrime».
- * C'è una legge in teologia morale: «Più il peccato si aggrava, più si nasconde agli occhi del peccatore; ma più il dolore cresce in profondità e più si diventa sensibili al minimo mancamento».
- * *Hai mai provato la gioia di riconoscere e di confessare la tua colpa? Hai mai provato la gioia di vedere Dio aprirti le braccia come il padre del figlio prodigo? Andare a confessarsi vuol dire andare a farsi amare di più da Dio; vuol dire sentirsi ripetere da Dio: Figlio mio, io ti amo.*
- * *Preghiamo*: «O Dio della mia salvezza, accetta e gradisci il mio cuore affranto e umiliato, e nel tuo grande amore cancella il mio peccato; così con un cuore puro io potrò, a lode della Santissima Trinità, gustare la gioia di sentirmi amato dal Padre, redento dal Figlio e fortificato dallo Spirito Santo, con Maria madre di Gesù e della Chiesa. Amen».

(Canto)